

USA, vino e Horeca: l'inflazione frena le vendite

scritto da Emanuele Fiorio | 31 Ottobre 2022



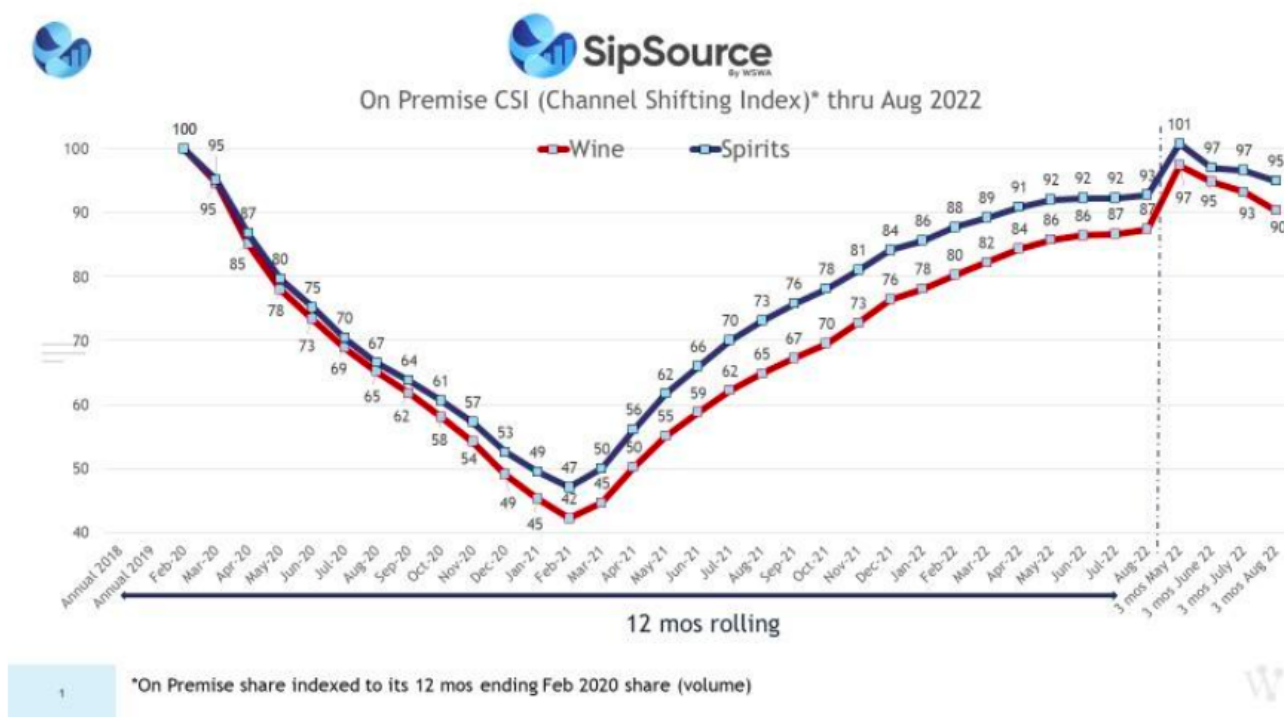
Nel settore Horeca statunitense l'inflazione sta frenando il ritorno delle vendite di vino ai livelli pre-pandemici. Secondo gli ultimi dati, questo è il **risultato probabile di una dei picchi inflazionistici maggiori degli ultimi decenni** su un'ampia gamma di prodotti.

I locali in cui le bevande vengono consumate sul posto sono un mercato chiave per le aziende vinicole statunitensi, in particolare quelle della costa settentrionale. Mentre la Florida e il Texas hanno alleggerito le restrizioni sui ristoranti nella seconda metà del 2020, la California, l'Illinois e New York le hanno mantenute, in alcuni casi fino alla prima metà dello scorso anno.

Negli ultimi mesi le ricerche sui consumatori e i dati di vendita dell'industria delle bevande sembravano indicare che i clienti ci avrebbero pensato due volte a cenare fuori. **Uno degli indicatori più affidabili del buon andamento del vino nel settore Horeca USA è SipSource.**

Si tratta di un servizio del gruppo di distributori Wine & Spirits Wholesalers of America che **traccia la velocità o la lentezza con cui le bevande si spostano dall'inventario del distributore al luogo in cui vengono vendute per il consumo all'interno o all'esterno dei locali**. Questi dati possono quindi indicare cosa si vende e cosa no.

L'indice di "channel-shifting" di SipSource ha monitorato negli ultimi due anni e mezzo l'andamento degli acquisti di vino e distillati da parte dei locali, delle aziende di trasporto, delle compagnie aeree e delle navi da crociera, rispetto ai livelli pre-pandemia. Dall'inizio delle restrizioni pandemiche, **nel marzo 2020 fino a febbraio 2021, la quota di acquisti di vino e distillati da parte dei locali è crollata rispettivamente del -42% e del -47% rispetto ai livelli pre-pandemici**.



Ma all'inizio del 2021, con l'inizio della diffusione dei vaccini, l'abolizione delle restrizioni e il ritorno dei clienti, le vendite dei distributori al settore Horeca hanno registrato una graduale ripresa, più rapida per i distillati rispetto al vino.

Nel trimestre terminato a maggio 2022, il consumo di vino e alcolici nei locali è tornato ai livelli pre-pandemia, al 97% per il vino e al 101% per i distillati.

Poi c'è stata una frenata, nel trimestre successivo (da giugno ad agosto) l'indice è sceso al 90% per il vino e al 95% per i distillati.

“Non credo che il fenomeno sia legato al Covid-19, quanto piuttosto all'inflazione e a come la gente si comporta quando il proprio potere d'acquisto si riduce”, ha dichiarato Danny Brager, analista di SipSource e consulente per le tendenze di consumo di Azur Associates, con sede a Napa. **“Una delle prime cose che fanno è cercare modi per risparmiare e uno di questi è andare a mangiare fuori meno spesso. E se sono fuori, seduti in ristoranti e bar, possono ordinare un solo drink invece di due”**.

I consumatori riducono la spesa nei ristoranti

Questo cambiamento è stato rilevato tra gli adulti statunitensi da un recente sondaggio condotto dalla società di ricerche di mercato Morning Consult. Condotta la prima settimana di giugno 2022, ha rilevato che **l'84% degli intervistati si sta adattando all'inflazione generale dei prezzi cenando meno spesso fuori casa, il 76% va meno spesso al bar** e più di due terzi sta riducendo gli acquisti di articoli ad alto prezzo come la carne (72%) e gli alcolici (68%).

La spesa in bar e ristoranti nel mese di agosto è stata di 86,2 miliardi di dollari, sostanzialmente piatta rispetto a luglio e in calo dell'1,4% rispetto al picco di maggio 2022. Secondo il Bureau of Labor Statistics, **l'indice dei prezzi al consumo degli Stati Uniti è aumentato dell'8,3% ad agosto**, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 13,4% e quelli dei ristoranti dell'8%. Ma i prezzi degli alcolici in generale sono aumentati solo del 4,3% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di inflazione più basso per gli alcolici suggerisce che i produttori sono meno propensi ad aumentare i prezzi, così come i ristoranti, che però sono schiacciati da costi più elevati per la manodopera e le forniture.

Soluzione contro l'inflazione? Vino alla spina

L'aumento dei costi di manodopera nei locali, in particolare alberghi e club per concerti, sta aiutando la Free Flow Wines, azienda di Sonoma, a riprendersi dal grande colpo della pandemia. Secondo Rich Bouwer, amministratore delegato dell'azienda, "Quattro anni fa **non vedevamo così tanti hotel che versavano vino alla spina**, ma ora stanno cercando di fare di più con meno personale".

Bouwer ha sottolineato il **potenziale risparmio di manodopera per i ristoranti derivante dall'utilizzo della spina** rispetto all'apertura e alla sigillatura delle bottiglie ed il **risparmio anche rispetto a bottiglie aperte che perdono qualità o restano invendute**.